

APERTO IL FRONTE DEL DESERTO ALLA GUERRA DI LIBERAZIONE

# Improvviso attacco algerino contro i francesi nel Sahara

Ciò indicherebbe che anche i «tuareg» si schierano contro gli oppressori - I rappresentanti del FLN a Rabat - Trattative a quattro con la Francia?

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 9. — Le squadre addette alla ricerca petrolifera nel Sahara algerino e gli uomini della legione che lo difendono sono stati attaccati, per la prima volta dall'inizio dell'insurrezione algerina. Lo ha annunciato ieri sera il ministro francese del Sahara col seguente comunicato: «Squadre di ricerca petrolifera della compagnia petrolifera algerina scortate da legionari, sono state attaccate in condizioni di guerra, a circa 65 chilometri da Agadez. Dalle prime indicazioni risulterebbe che la maggior parte del personale della compagnia è stato raccolto oggi dalle autorità sahariane spedite immediatamente al loro soccorso. Si deplorano le perdite subite. Un'importante azione militare è stata intrapresa ed è tuttora in corso».

Il Sahara algerino, vasto circa 2 milioni di km. quadrati (sette volte l'Italia) per una popolazione di 200 mila individui, era ritenuto abbastanza sicuro, un po' per la sua distanza dai centri operativi del Fronte di Liberazione, e un po' per il fatto che le popolazioni nomadi dell'Hoaghe si sono sempre dimostrate ostili a qualsiasi intesa con gli arabi.

L'attacco verificatosi questa settimana fa ritenere che un qualche mutamento sia intervenuto nell'atteggiamento delle tribù sahariane nei confronti del Fronte di Liberazione algerino, perché è difficile pensare a un'azione partigiana in queste regioni desertiche senza il concorso o l'appoggio delle popolazioni locali.

Come si ricorderà, il Comitato di coordinamento di esecuzione (CCE) del Fronte di Liberazione algerino, riunitosi giorni fa a Tunisi, aveva annunciato ufficialmente l'apertura del «fronte del Sahara». L'azione di resistenza potrebbe non rimanere isolata e costringere i comandi militari francesi a dislocare nel sud una parte delle forze necessarie alle operazioni nel nord.

A Rabat intanto sarebbe in preparazione una importante conferenza dei ministri per definire un atteggiamento comune dei delegati algerini, marocchini e tunisini nel prossimo dibattito sull'Algeria alle Nazioni Unite. Ferhat Abbas, ex ministro di fatto, che Strauss intendeva informare i più autorevoli dirigenti politici e militari dei paesi della Nato, sulle possibilità e intenzioni del governo di Bonn per quanto riguarda la produzione di armi termonucleari e di missili balistici, ma rassicurare e al tempo stesso sollecitare i governi europei a rivedere i protocolli di Parigi che hanno condizionato finora la produzione bellica tedesca, analizzano le trattative e gli accordi che interverranno fra il governo di Bonn e gli altri paesi della Nato intorno all'ampiezza e insieme alla gravità delle prossime limitazioni di difesa nucleare, tanto più che fra gli stessi membri della Nato non mancano riserve nei dubbi sulla notevole potenza economica e militare che verrebbe affidata, alla richiesta di Bonn, alla stampa federale lascia intendere chiaramente in questi giorni che, sotto sotto, gli alleati della Nato, compresi gli stessi Stati Uniti, non hanno più a lungo potuto trascurare il «costoso» apporto di armi termonucleari e della tecnologia tedesca, e la tecnica tedesca possono oggi dare al rafforzamento del dispositivo militare di Eisenhower è stato infatti accolto con visibile esultanza dalla parte più coerentemente atlantista della stampa di Bonn. Le dichiarazioni del presidente americano, osservano stamane i maggiori quotidiani federali riconoscono la necessità di un coordinamento tecnico e militare tra i paesi dell'alleanza atlantica, il che significa aprire le porte al contributo che questo campo potrà dare alla repubblica di Bonn. I colloqui preliminari di Strauss con i rappresentanti di alcuni tra i più importanti paesi europei della Nato avrebbero dunque lo scopo di mettere mano a mano alla portata e l'estensione di un tale contributo tedesco. Ma nello stesso tempo tali colloqui dovrebbero già prevedere i lineamenti essenziali del nuovo «coordinamento militare atlantico».

**Un'intervista di Thorez pubblicata da «Vie Nuove»**

Il prossimo numero di «Vie Nuove» pubblicherà un'intervista che il compagno Maurice Thorez, segretario generale del Partito comunista francese ha concesso a Miriam Mafai, corrispondente da Parigi del settimanale. Essa concerne tre aspetti dell'attuale politica del Pcf: la lotta delle masse lavoratrici per la conquista di migliori condizioni di vita e per una nuova politica. Fazione per l'unità col lavoro, cattolici e socialisti, e la necessità di porre fine alla guerra d'Algeria. Su ciascuno di questi temi, il compagno Thorez dà risposte ampie e illuminanti di grande interesse per il lettore italiano.

UN SENSAZIONALE FONOGRAMMA PERVENUTO ALLA COMPAGNIA INTERNA DEI CC DI TORINO



Il matrimonio procura guai a Sophia Loren

# Sophia Loren e Carlo Ponti ricercati da tutte le questure e i CC d'Italia

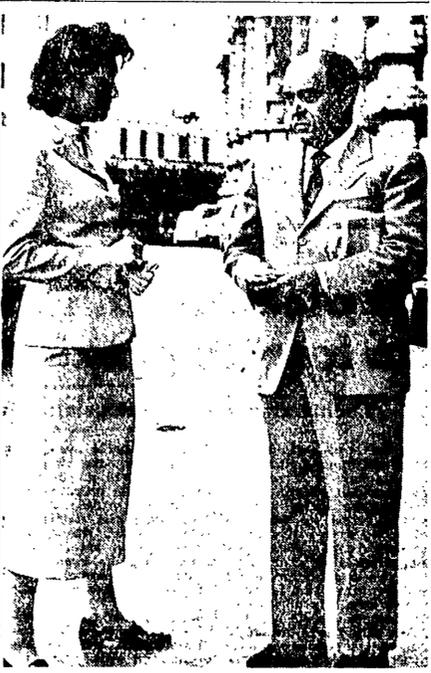
Si esclude che la ex moglie del produttore abbia sporto querela per concubinato e pubblico adulterio - Rimane l'ipotesi di un'azione d'ufficio per bigamia: essa avrebbe preso le mosse da una lettera di una «associazione» clericale alla Procura della Repubblica di Roma - Riserbo assoluto a S. Vitale

Sophia Loren e Carlo Ponti sono ricercati da tutte le questure e i comandi dei carabinieri italiani. Questa incredibile notizia telefonata ieri sera dalla nostra redazione torinese. Sono stati infatti i cronisti di quella città a rintracciare presso il Comando della Compagnia interna dei carabinieri il seguente testato fonogramma: «Prep. rintracciare Carlo Ponti sul Socio Scicolone e informare questura Roma». Il significato del laconico messaggio era chiarissimo: evidentemente gli uffici di polizia non avevano ricevuto un identico ed analogo, dato che nessun indizio particolare era che facesse presumere una presenza dei due a Torino.

La questura di Roma, subito interpellata, si chiudeva in proposito nel più rigoroso riserbo. L'interpretazione della notizia restava quindi affidata alla lettura del Codice penale. I due celebri personaggi potevano aver attirato l'attenzione degli agenti di polizia e dei carabinieri soltanto in relazione al loro recente matrimonio celebrato nel Messico, e — come è noto — non riconosciuto valido in Italia, anzi, oggetto delle scorse settimane di furibonde e minacciose polemiche da parte degli ambienti e della stampa cattolica.

Ora, l'ipotesi più probabile appariva che la moglie del produttore, la signora Giocanna Fausti, tuttora considerata dalla legge italiana legittima sua consorte, avesse sporto querela contro il marito per il reato di concubinato (art. 569 CP) o di concubinato adulterio (articolo 559 CP). Questi reati sono perseguiti dalla legge italiana, ma solo su querela della parte lesa.

Ma anche questa ipotesi veniva presto a cadere. La ex signora Ponti smentiva, attraverso una agenzia di stampa (e sia pure non in modo diretto, ma tramite quella che aveva designato «fonte informata») di aver mai pensato ad intentare azione legale contro il marito. La cosa sarebbe stata altrettanto strana se si pensa che la relazione tra l'attrice e il produttore non era mai sciosciuta da molti anni, anzi prima cioè che il matrimonio messicano venisse a darle se non altro una parvenza di legalità. Una imprevista svolta di sentenze della Corte di Cassazione sul terreno della prosecuzione di polizia, avrebbe per lo meno peccato di cattivo gusto.



Carlo Ponti e la prima moglie in una fotografia scattata poco tempo prima della loro separazione

NELLA RIUNIONE CHE SI TERRA' A PARIGI TRA UN MESE

# Il Consiglio della NATO autorizzerebbe la fabbricazione di missili nella Germania

Il ministro della difesa Strauss sta avendo una serie di contatti preliminari con i dirigenti dei paesi della Nato - Soddifazione a Bonn per il discorso di Eisenhower - Un preoccupato commento del «Die Welt».

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 9. — In vista del prossimo consiglio della Nato, il ministro della difesa di Bonn, Strauss, sta completando una serie di incontri e di contatti preliminari che in sostanza dovranno essere conclusi entro la fine di questo mese. Il governo federale il pieno appoggio dei paesi atlantici al nuovo programma per la produzione di armi atomiche e missili balistici, che dovrebbe appunto essere varato dopo la conferenza di Parigi. Dopo i colloqui conclusi ieri con il ministro della difesa inglese, Strauss si è incontrato oggi con il ministro olandese o martedì si incontrerà con il ministro austriaco della difesa. Le forze armate italiane, genovesi, tema di questi colloqui, così come viene ufficialmente comunicato dalla Dpa, la agenzia giornalistica federale, e il portavoce di Strauss, i ministri dei paesi aderenti alla Nato, nel cui quadro la partecipazione tedesca è destinata ad assumere un posto di primo piano. Nei circoli giornalistici federali molto si sta parlando del fatto che Strauss intenda non solo informare i più autorevoli dirigenti politici e militari dei paesi della Nato, sulle possibilità e intenzioni del governo di Bonn per quanto riguarda la produzione di armi termonucleari e di missili balistici, ma rassicurare e al tempo stesso sollecitare i governi europei a rivedere i protocolli di Parigi che hanno condizionato finora la produzione bellica tedesca, analizzano le trattative e gli accordi che interverranno fra il governo di Bonn e gli altri paesi della Nato intorno all'ampiezza e insieme alla gravità delle prossime limitazioni di difesa nucleare, tanto più che fra gli stessi membri della Nato non mancano riserve nei dubbi sulla notevole potenza economica e militare che verrebbe affidata, alla richiesta di Bonn, alla stampa federale lascia intendere chiaramente in questi giorni che, sotto sotto, gli alleati della Nato, compresi gli stessi Stati Uniti, non hanno più a lungo potuto trascurare il «costoso» apporto di armi termonucleari e della tecnologia tedesca, e la tecnica tedesca possono oggi dare al rafforzamento del dispositivo militare di Eisenhower è stato infatti accolto con visibile esultanza dalla parte più coerentemente atlantista della stampa di Bonn. Le dichiarazioni del presidente americano, osservano stamane i maggiori quotidiani federali riconoscono la necessità di un coordinamento tecnico e militare tra i paesi dell'alleanza atlantica, il che significa aprire le porte al contributo che questo campo potrà dare alla repubblica di Bonn. I colloqui preliminari di Strauss con i rappresentanti di alcuni tra i più importanti paesi europei della Nato avrebbero dunque lo scopo di mettere mano a mano alla portata e l'estensione di un tale contributo tedesco. Ma nello stesso tempo tali colloqui dovrebbero già prevedere i lineamenti essenziali del nuovo «coordinamento militare atlantico».

Il che in pratica significherebbe prevedere la fornitura di armi atomiche e di missili che la Germania dovrà procurare ad altri paesi europei della Nato, compresa quindi l'Italia. Accanto a quello che gli osservatori definiscono «lato tecnico» degli eventuali accordi, vi è insomma il lato economico, poiché la produzione atomica tedesca e i missili balistici dovrebbero in definitiva essere acquistati dai paesi aderenti al sistema atlantico. Strauss si va trattando in questi giorni, l'altro aspetto politico che la stampa federale rileva si riferisce al pratico, delimitato, rimpatrio della produzione atomica tedesca e al tipo di rapporti tecnici e informativi che il sistema atlantico, se gran parte della stampa federale ha sottolineato con evidente tono baldanzoso le notizie riferite alla produzione atomica tedesca, non si può dire siano mancate le voci preoccupate, oltre che un diffuso senso di inquietudine nell'opinione pubblica federale. Il «Die Welt» di stamane ad esempio, in un autorevole articolo di fondo di Zehrer, pone gli angosciosi interrogativi di fronte a una situazione internazionale che minaccia di divenire ancora più tesa. L'articolo osserva, dal suo punto di vista, che i due ultimi discorsi di Krusiov e di Eisenhower hanno accentuato la tensione esistente, rendendo ancora meno conciliabili di prima i punti divergenti il 12 giugno 1954.

La FIPE, Federazione Italiana Pubblici Esercizi, che alcuni giorni fa aveva minacciato di far sospendere a tutti gli associati il pagamento delle abbonamenti alla Tv nei pubblici locali, ha dichiarato che sono prossimi degli incontri fra i suoi rappresentanti e la presidenza del Consiglio per una definizione della situazione. Il Ministero degli Interni si sarebbe già interessato alla questione e avrebbe ceduto in alcuni punti. Per procedere a una modifica della nota circolante sulle utenze televisive, che è oggetto della vertenza dovrà essere convocata una commissione di lavoro, dovranno partecipare i rappresentanti dei ministeri degli Interni, delle Finanze e della Giustizia, e dell'AGIS e dell'ANICA. Nel corso di questa settimana, come aveva fatto un incontro con i rappresentanti della FIPE, il Presidente e l'Avv. Nicola De Pace, direttore generale della Speditec.

Il governo Gaillard allora potrebbe chiudere un occhio su Bonn, solo nel caso che gli Stati Uniti fossero disposti ad aprire i cordoni della borsa.

Il ministro della difesa Strauss sta avendo una serie di contatti preliminari con i dirigenti dei paesi della Nato - Soddifazione a Bonn per il discorso di Eisenhower - Un preoccupato commento del «Die Welt».

# Gaillard accetterebbe le decisioni della N.A.T.O.

Parigi non si opporrebbe al progetto in cambio di un prestito americano

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 9. — Questa sera si è riunito a Parigi il consiglio dei ministri per discutere le linee generali del piano finanziario, sul quale mercoledì prossimo il governo chiederà i pieni poteri. I pieni poteri in materia economica e finanziaria permetterebbero al nuovo ministro di agire per decreti anziché attraverso le lentezze dei progetti di legge che richiedono l'approvazione parlamentare: nel piano Gaillard-Pflimlin sarebbe incluso l'aumento di numerose imposte che assicurerebbero una entrata supplementare di più di cento miliardi e che provocherebbe l'immediata maggioranza dei prezzi del vino, delle carni di maiale, dei dolciumi, della biancheria, degli elettrodomestici, dei francobolli, delle automobili, e così via. Ma per un deficit di bilancio valutato a quasi mille miliardi, la cifra delle imposte si rivela irrisorsa ed è pensabile quindi che il governo abbia in serbo altre sorprese a titolo di regalo natalizio.

Il governo Gaillard allora potrebbe chiudere un occhio su Bonn, solo nel caso che gli Stati Uniti fossero disposti ad aprire i cordoni della borsa.

Gaillard, si dice a ogni modo con insistenza, dovrebbe incontrare Macmillan prima della conferenza di Parigi e forse alla fine del mese in corso. Ma dal canto suo l'Inghilterra sembra aver già fatto dei passi, in direzione della Germania, senza considerare l'alleanza francese. Lo incontro di ieri tra il ministro federale della Difesa Strauss e il ministro britannico degli approvvigionamenti, si è concentrato essenzialmente su una produzione comune di armi classiche, il che ha raddoppiato le preoccupazioni del Quai d'Orsay.

Il governo Gaillard allora potrebbe chiudere un occhio su Bonn, solo nel caso che gli Stati Uniti fossero disposti ad aprire i cordoni della borsa.

Il governo Gaillard allora potrebbe chiudere un occhio su Bonn, solo nel caso che gli Stati Uniti fossero disposti ad aprire i cordoni della borsa.

# La Polonia, la Malesia e il Ghana sono stati ammessi nella F.A.O.

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa - Un discorso del delegato polacco

Nel corso della seduta pomeridiana di ieri la nona sessione della Conferenza della FAO ha proceduto alle votazioni per l'ammissione in seno all'organizzazione degli Stati di Ghana e Malesia, e di recente con l'adesione del Ghana, il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa. Un discorso del delegato polacco.

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa. Un discorso del delegato polacco.

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa. Un discorso del delegato polacco.

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa. Un discorso del delegato polacco.

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa. Un discorso del delegato polacco.

# Quaranta paesi rappresentati alla seconda Bandung del Cairo

Lo ha annunciato il Segretario del comitato promotore I rappresentanti di Israele non sono stati invitati

IL CAIRO, 9. — Il dottor Anup Singh (India), segretario generale del «Comitato di solidarietà afro-asiatica», ha dichiarato che quaranta paesi asiatici ed africani sono stati invitati a partecipare alla conferenza che deve aver luogo al Cairo dal 26 dicembre al 1. gennaio prossimi.

Il dr. Singh, nel corso della conferenza stampa da lui tenuta oggi, in questa capitale, ha dichiarato che la conferenza di dicembre, che mira a trovare una base solida per un fronte afro-asiatico unito e conforme ai principi di Bandung, riunirà da 250 a 400 delegati, tra i quali i rappresentanti dell'opinion pubblica dei «loro paesi».

Il dr. Singh ha aggiunto che Israele non è stato invitato a questa conferenza e perché esso rappresenta un problema politico acuto che arrecherebbe dissensi in una conferenza che deve approvare, all'unanimità, delle risoluzioni sui problemi allo ordine del giorno.

# Violento scontro fra due merci in una stazione presso Genova

Nell'incidente sono rimasti feriti tre ferrovieri - Gravi danni ai due convogli e alla linea elettrica - Il transito è rimasto sospeso per 10 ore

ARENZANO, 9. — Un grave scontro ferroviario si è verificato questa mattina alle ore 9,45 alla stazione di Arenzano, sulla linea Genova-Savona. Nell'incidente sono stati feriti tre ferrovieri, il capotreno Tommaso Bruzzone, di 26 anni, di Pisa, che ha riportato la frattura della mano e del piede destro e altre ferite di minore gravità. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Arenzano dove sono stati medicati anche i macchinisti Carlo Chiapparà, di 43 anni, da Sampierdarena, che ha subito una contusione alla regione femorale, e Romano Gerolamo, di 44 anni, da Rivarolo, che ha riportato una ferita leggera alla regione temporale. Entrambi sono stati subito dimessi.

Il transito è rimasto sospeso per più di dieci ore. Sundry di operai sono state messe subito all'opera per liberare i binari da un ammasso di ferri contorti. Per il trasbordo dei passeggeri dei treni in transito sulla linea, sono stati adibiti diversi pullman, messi a disposizione dal Compartimento ferroviario.

Il transito è rimasto sospeso per più di dieci ore. Sundry di operai sono state messe subito all'opera per liberare i binari da un ammasso di ferri contorti. Per il trasbordo dei passeggeri dei treni in transito sulla linea, sono stati adibiti diversi pullman, messi a disposizione dal Compartimento ferroviario.

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa - Un discorso del delegato polacco

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa - Un discorso del delegato polacco

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa - Un discorso del delegato polacco

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa - Un discorso del delegato polacco

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa - Un discorso del delegato polacco

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa - Un discorso del delegato polacco

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa - Un discorso del delegato polacco

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa - Un discorso del delegato polacco

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ Carrarelli